Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1353 del 01/06/2015

Incontro stamani fra il ministro, il presidente Rossi e il vicepresidente Olivi

POLETTI: SUL LAVORO IL TRENTINO IN LINEA CON LA RIFORMA NAZIONALE

"Sui temi del lavoro e degli ammortizzatori sociali il Trentino sta facendo esperienze interessanti, in linea con quello che stiamo cercando di realizzare a livello nazionale con la nostra riforma. Dobbiamo ora trovare assieme le modalità per rendere compatibili strumenti e misure sviluppate localmente con l'impianto generale a cui stiamo dando forma con i decreti che il ministero a breve licenzierà, uno sulle politiche attive del lavoro e l'altro sugli ammortizzatori sociali". Questa in sintesi l'opinione espressa dal ministro del Lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti al termine dell'incontro svoltosi stamani in Provincia con il presidente Ugo Rossi e il vicepresidente Alessandro Olivi. Temi oggetto dell'incontro i servizi pubblici all'impiego - con la quarantennale esperienza di Agenzia del lavoro - e la delega sugli ammortizzatori sociali stabilita dall'Accordo di Milano del 2009, con le misure adottate in seguito in Trentino fra cui reddito di attivazione (per i disoccupati), il reddito di qualificazione professionale (rivolto ai giovani che già lavoro) e il reddito di continuità (per i lavoratori, soprattutto delle piccole imprese, sospesi dal lavoro). Con il ministro si è parlato inoltre del futuro assetto del credito cooperativo, alla luce anche qui delle novità che si stanno profilando a livello nazionale.
-

Come valorizzare le strategie e le azioni sviluppate a livello locale i, tema di lavoro, in virtù delle competenze autonomistiche e delle nuove deleghe concertate in epoca recente con Roma, nel quadro delle riforme che stanno avanzando a livello nazionale: questo in sintesi il tema affrontato nel lungo colloqui svoltosi stamani nella sede della Provincia fra il ministro Poletti, il presidente Rossi e il vicepresidente e assessore allo sviluppo economico Olivi. Con il Ministero il rapporto è già molto buono, anche alla luce del contributo offerto a suo tempo da Poletti allo sblocco del finanziamento della cassa integrazione straordinaria per i lavoratori della Whirlpool, nel quadro di una chiusura che la Provincia ha concertato con l'azienda allo scopo di evitare l'esplosione di un conflitto sociale che altrove ha assunto ben altra portata.
Con il ministro si è parlato però innanzitutto di credito cooperativo, alla luce di un disegno generale che sembra andare nella direzione di dar vita ad una solida istituzione nazionale, un unico gruppo bancario di riferimento per tutto il sistema cooperativo, ma senza entrare in conflitto con esperienze territoriali molti forti e caratterizzate, come quella trentina.
Venendo al tema del lavoro, Rossi e Olivi hanno brevemente illustrato al ministro l'esperienza quarantennale dell'Agenzia del lavoro, unica in Italia, caratterizzata da un modello di governance compartecipato dalle parti economiche e sociali. La sfida è ora quella di coordinare l'Agenzia trentina, che a sua volta sta attraversando una fase di rinnovamento, con l'agenzia nazionale prevista dal Governo.
L'altra questione fondamentale riguarda gli ammortizzatori sociali. Il Trentino è l'unico territorio ad avere ottenuto la delega amministrativa sul tema, fin dal 2009. In virtù di ciò, ha messo a punto e sta finanziando una serie di ammortizzatori integrativi e/o innovativi rispetto a quelli esistenti. L'intenzione della Provincia è quella di gestire in futuro la partita anche come leva di sviluppo locale, ragionando di rapporti con la scuola, l'università e le imprese, sulla base del Patto per lo sviluppo e il lavoro sottoscritto ad inizio legislatura con

le parti economico-sociali. Il Trentino è partito in verità già ad inizio crisi con un nuovo strumento che non è propriamente un ammortizzatore sociale, considerato il suo carattere universalistico, al servizio di tutti i cittadini residenti, ovvero il reddito di garanzia, una sorta di reddito di cittadinanza, anch'esso unico nel suo genere in Italia, che assorbe 16 milioni di euro all'anno e di cui il ministro Poletti ha sottolineato l'estrema attualità (considerato il dibattito che sta avanzando a livello nazionale sul tema del reddito minimo).
A seguire è stato messo in campo, lo scorso autunno il reddito di attivazione, pensato per i disoccupati over 55, under 50 e i lavoratori discontinui, con uno stanziamento di 25 milioni di euro in 3 anni. L'obiettivo del Trentino è di continuare ad usare e anzi rafforzare questo strumento , inserendosi però nel complesso delle misure che si stanno varando a livello nazionale. Lo stesso dicasi per il reddito qualificazione professionale e soprattutto per il reddito di continuità, che prevede la creazione di un fondo intercategoriale territoriale, su base volontaria, con la partecipazione sia del datore di lavoro sia del lavoratore, ed eventualmente anche della parte pubblica. Il dubbio è che esso possa collidere con la volontà del governo di far convergere in futuro i contributi delle imprese su un unico fondo nazionale.
Il ministro Poletti ha assicurato la volontà del Governo e del suo Ministero di conciliare strumenti ed esperienze che stanno funzionando bene come quella trentina con le misure che si stanno mettendo a punto a Roma. Nel prossimo futuro, dunque, i tecnici dovranno quindi confrontarsi per mettere a fuoco le modalità attraverso le quali rendere possibile questa armonizzazione e rimuovere eventuali ostacoli.
-

()